ManfredoniaNews.it
libertà di espressione
Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 13 - 13 giugno 2010 www.manfredonianews.it

LA MARINERIA DI MANFREDONIA

messa al tappeto dalla Comunità Europea

Riflessi nel Porto di Manfredonia - Foto Angelo Torre

Manfredonia e il mare. Un rapporto bello ma difficile. Un tempo fonte principale ed inesauribile di ricchezza per la nostra terra. Quest'anno anche la pesca delle seppie, rinomate e conosciute in tutto il mondo e, da cui, pare, derivi il nome di Siponto *"Sypiunto"* da *"sypia"*, fonte di reddito per i nostri pescatori, ha registrato un forte calo. Tante le cause e le contraddizioni che diventa difficile analizzarle. La nostra flotta peschereccia, che un tempo registrava oltre 500 natanti d'altura e di medio cabotaggio e circa 3000 operatori, oltre all'indotto, oggi si è assottigliata, ridotta quasi alla metà. 280 motopesca e circa 1500 addetti. L'attività peschereccia rappresenta il 20-25% della nostra economia. Un settore importante che ci contraddistingue. Una di quelle poche peculiarità che portano il nome di Manfredonia in giro per l'Italia. I più prestigiosi ristoranti italiani servono il pesce del Golfo di Manfredonia. Forte è l'emozione quando, per caso, ci si trova in un ristorante, nel cuore di Milano e si legge sul menù: **"Mazzancolle di Manfredonia".** Cappero, allora Manfredonia è importante. Importante è questo tipo di economia, la sua tradizione, tramandata di padre in figlio. Un lavoro duro che vede il pescatore affrontare la furia degli elementi e tutte le avversità che il mare procura. Un lavoro che viene ricambiato da un contatto continuo con la natura, il creato, le albe, i tramonti. Una lotta continua con il pesce, nel rispetto di quell'equilibrio naturale, del prendere, ma non troppo, anche se, molto spesso così non è. *"Si stava meglio quando si stava peggio"*. E' quanto mi ha raccontato un vecchio "palombaro" dedito fino a qualche tempo fa alla pesca dei "frutti di mare". *"Prima che arrivasse questa benedetta Comunità Europea, con le sue imposizioni, si riusciva a pescare tre mesi e si stava bene tutto l'anno"*. Un tipo di pesca faticosa, ma che rendeva moltissimo in quanto i nostri frutti di mare sono molto richiesti dai buongustai. "*Oggi* - continua il nostro amico palombaro – "*le restrizioni comunitarie e l'importazione di prodotto estero, ha causato la riduzione del prezzo a solo il 10% del prezzo di qualche anno fa. Colpa anche dell'euro?. Sta di fatto che non conviene più andare sott'acqua, perché con il ricavato non si riesce a pagare nemmeno l'aiutante."*

Nunzio Stoppiello

"*La Comunità Europea,* - ci dice Nunzio Stoppilello Presidente del Mercato Ittico di Manfredonia – *ha esasperato il sistema di pesca emanando dei regolamenti troppo restrittivi per il tipo di pesca fatta nel nostro Golfo. Manfredonia ha fondali bassi differenti da molti altri mari della Comunità Europea. Gli ambienti marini del nostro mercato comune sono diversi e non si può non tenerne conto. Su 280 barche presenti nei nostri porti, ben 250 sono interessate da queste restrizioni. Se rispettiamo questi provvedimenti restrittivi falliamo se non li rispettiamo diventiamo fuori legge. Stiamo trattando con tutti gli organi politici per poter cercare di rimediare alla cecità dei Ministri Europei"*. Manfredonia è solidale con tutto il settore della pesca e la politica, tutta, è fortemente impegnata a dare sostegno alla nostra economia, ai nostri pescatori, che rappresentano il nostro passato, presente e soprattutto futuro.

Matteo Manfredi

L'ABBAZIA DI SAN LEONARDO DI SIPONTO

e "Il misterioso raggio di sole". Un'eccellenza da salvaguardare.

Due sono le perle più preziose che lo scrigno della nostra città custodisce. La Basilica Minore di Santa Maria Maggiore di Siponto e l'Abbazia di San Leonardo di Siponto (o in Lama Volara). Due insigni monumenti che hanno fatto grande il nostro territorio, con la loro storia, le bellezze architettoniche, la religiosità, il fascino ed il mistero, meraviglia del romanico – pugliese, risalenti all'XI – XII sec. Anche se ammirati ed invidiati da migliaia di studiosi, storici, appassionati d'arte e turisti, purtroppo, ci duole il cuore constatarlo, non sono valorizzati così come meriterebbero di esserlo. La Basilica di Siponto versa in uno stato di abbandono: evidenti e copiose sono le infiltrazioni di acqua piovana provenienti dalla volta della chiesa superiore, con conseguente caduta di intonaci. I continui allagamenti della chiesa inferiore (cripta), dovuti alla mancanza di un'apposita griglia all'ingresso per la raccolta delle acque meteoriche. Pure all'Abbazia di San Leonardo di Siponto, di cui vo-

Continua a pag. 2

Il comitato di sviluppo industriale DI/46-PIP incontra la nuova amministrazione comunale

... l'avvio fa ben sperare

Anche quei cittadini che conservano nel loro DNA la "manfredone propensione al non rischio", che per pigrizia o semplice menefreghismo hanno deciso di non interessarsi ai problemi di Manfredonia, qualche volta si sono chiesti: come mai qui sia così difficile creare occupazione e fare impresa? Pensiamo al contratto d'area. Correva l'anno 1997, investimenti e fondi in grande quantità, illusioni a valanga. A distanza di 13 anni, per quegli imprenditori rimasti **QUI** ad investire tempo e soldi per creare occupazione e fare impresa sono ancora tanti i nodi da sciogliere: sicurezza, sistema idrico e di depurazione, linee telefoniche, trasporto, manto stradale, segnaletica. Uno scenario ricco di difficoltà nel quale spesso gli imprenditori sono stati lasciati soli. Qualcuno di loro deve aver pensato: "adesso basta, non possiamo esserci ri-

Continua a pag. 2

"Fûme"

de nu fèsse qualônque

Dèdîche sti parôle arreculte nd'u vinde
nu caléte de sôle sôpe u mule de punènde
e allu vinde candéte pe l'aiûte du mére
ca m'ho déte li nôte e l'accurde a lôre pére
a tutte quidd'i pòvere àneme jûte nglorje
c'allu scûre a na zènne spisse mbosse
hanne fatte e accundéte la storje
e i patorje du pajôse sottamôsse
e ca pe sègne ca so' stéte hanne rumése
nu soprannôme crejûse pe na rîse:
Sciabbèche… Scalotte… Corve Corve… Turcenille…
Cianna Cianna… Ciannafliscene…Ciacnanèlle…
Nu mande ascènne da ngile e pu cile ce spôse
e pôse a mèzz'arje sôpe i côse cûme na cappe
fatte a cambôse, nèrje, appîzzecôse.
Ji a Sôre patrône e sîgnôre da sciône
ca ce assètte sôpe u trône. D'u jurne murte da pôche
nîsciûne rumôre, n'ôche, n'addôre.
De l'ótîme rîmasógghje de lûce a Sîgnôre
ho fatte jûne vûccône cûme se fosse nu mangialîce
ca n'avôve viste méje bbône.
Ne me pére luôre eppûre ji 'cchessì: ji fernûte.
Nenn'ôve nu mónne ca c'ji 'bbjéte mónne mónne
frîscanne e sunanne all'ingondre da vîte;
ne nvedôve l'ôre d'arrîvé mbrufuméte cûme iôve
da giuvendó a sôve, mo' ji n'ombre ammandéte,
nu rîcurde du passéte.
Se uarde i forme sterciûte di côse a lu scûre
me pére quése de vedì dûje jucchje lucènde
ca tremèndene ngulléte stu fûme appezzéte
pe trué nu bûche, nu pertûse, nu pónde strazzéte
p'arrîvé a chi luà 'ccîse, a chi l' ho vulîte fînîte pe la vîte.
N'addôre de tèrre abbagnéte arrîve nzise a mè
ma ne ndrône nè chiôve forse ji u chiande strazzjéte
de chi cèrche e ne ndrôve.
Forse vône da quedd'ombra chjîchéte pi méne accucchjéte?
Forse da quedd'ombra ngiunecchjéte? Forse…!!?
Lûce d'ajire, iombre de iogge, fûme.
Fûme ca ce cûnzûme e fûme crôje.
Storia môje, a tôve, a sôve, storje de sèmbe.
Ji a storje du sôle ca jèsse e ce nghjûte,
nda dôje parôle: "U mîstôre da vîte".

Franco Pinto

Traduzione a pag. 2

CLEAN-ENERGY
impianti fotovoltaici chiavi in mano
...CHI BRILLA DI LUCE PROPRIA, CI GUADAGNA!
Via Bianca, 4
71013 San Giovanni Rotondo (FG)
tel. 0882.451323 - cell. 333.6095015
info@catturailsole.it
www.catturailsole.it

Continua da pag. 1 - L'Abbazia di S. Leonardo di Siponto

gliamo parlare, con il suo meraviglioso portale, è toccata la stessa sorte. Ma, nonostante la sua vetustà, la furia degli elementi e l'incuria dell'uomo, è ancora lì a testimoniare le vestigia di un popolo radicato alla sua terra ed alla religiosità che da essa scaturisce. Anche se negli anni scorsi sono stati effettuati dei lavori di restauro conservativo dell'intero corpo di fabbrica della chiesa, ancora oggi, all'interno della stessa, si riscontrano evidenti infiltrazioni, inconveniente che, stando a quanto ci è dato sapere, la Soprintendenza ai Beni Culturali di Bari, quanto prima, cercherà di rimuovere (sempre che riesca a trovare i fondi necessari, manovra finanziaria permettendo ndr). A parte questa nota dolente, abbiamo appreso con piacere che, recentemente, sono ripresi i lavori per il completamento della facciata dell'ospedaletto e delle opere di finitura al piano terra (intonaci, tinteggiature, rivestimenti ecc.). Intanto, la rettoria dell'Abbazia è stata affidata a don Giuseppe Marrone, della Congregazione dei Padri Discepoli della Stella Maris di Siponto il quale, durante il periodo invernale, assicura l'apertura della chiesa solo la domenica, per la celebrazione della Santa Messa delle ore 11,00.

Raggio di sole del 21 giugno a San Leonardo

Dal I° luglio al 15 settembre, invece, (è il quinto anno), con apposito progetto finanziato dalla Regione Puglia, è garantita l'apertura giornaliera dell'intera struttura, con il seguente orario: 9/12 – 17/20. L'incarico è stato affidato allo studente Cesare Borgia. Diciamo questo in previsione dell'imminente fenomeno del 21 giugno, quando il sole raggiungerà la massima altezza dalla terra (solstizio d'estate) e da un foro gnomonico praticato al mezzodì astronomico, si affaccerà un "misterioso raggio di sole" che cade in un punto particolare della chiesa. Oltre alla straordinaria bellezza del portale, (oggi visibilmente deturpato dai ladri e da atti vandalici ndr), ciò che ogni anno fa rivivere in quanti amano la storia e l'arte, è l'astronomia. Evento eccezionale che meriterebbe di essere maggiormente valorizzato e pubblicizzato, anche perché lo stesso, ogni anno, sempre di più, attira migliaia di visitatori. Un ingegnoso e sconosciuto architetto, nel costruire l'Abbazia di S. Leonardo di Siponto, volle dotarla di una preziosità. Per catturare il raggio di sole più alto dell'anno, infatti, pensò di perforare la spessa volta della chiesa in un particolare punto, al centro dei due pilastri prospicienti l'ingresso laterale (il più importante rispetto agli altri, in quanto arricchito dal celebre portale). Dalla parte interna vi aggiunse un mirabile rosoncino. La cosa più spettacolare, però, non è tanto il foro costituito da undici raggi, ma il fenomeno che attraverso questa apertura si verifica. L'autore dell'ingegnoso strumento doveva senz'altro essere un ottimo intenditore di "meccanica celeste". Ha scelto, infatti, con precisione matematica il punto in cui doveva cadere il raggio di sole. L'eccezionalità dell'evento è che il raggio catturato proietta in quel punto gli undici raggi del rosoncino formando sul pavimento altrettanti meravigliosi petali di luce. La funzione del foro gnomonico, molto probabilmente serve ad indicare la sola meridiana che indica il solstizio d'estate e determinare, pertanto, il giorno dal quale partire per il computo del resto dei giorni dell'anno. Anche durante l'equinozio di primavera, quando ha inizio la primavera astronomica (20 o 21 marzo) e quello autunnale (22 o 23 settembre), momento in cui il giorno è uguale alla notte, detti fenomeni si possono osservare attraverso un altro rosoncino di dimensioni analoghe al precedente, ma costituito da 10 raggi, situato sulla facciata est della chiesa. Dalle ore 15,30 alle 16,00, infatti, lo stesso viene attraversato dal raggio di sole che si infrange sulla parete dell'abside sinistro dove è collocata una piccola icona della Madonna. Il raggio di luce che si riflette sulla parete assume la forma di una mandorla che, secondo la interpretazione di alcuni studiosi, racchiude la purezza, simbolo della fede e della gloria di Dio.

Matteo di Sabato

Continua da pag. 1 - Il Comitato di Sviluppo Industriale ...

dotti a tanto" e per cercare di compiere dei passi in avanti rispetto all'empasse nella quale loro malgrado si sono trovati, hanno finalmente fondato il "Comitato di sviluppo degli Imprenditori dell'Area Industriale DI/46-PIP".

Proprio su iniziativa del neo fondato comitato, si è tenuto nel tardo pomeriggio di Martedì 8 Giugno il primo importante incontro tra i delegati degli imprenditori ed i referenti della pubblica amministrazione capeggiati dall'Assessore ai Lavori Pubblici e Servizi Urbani, Geom. Salvatore Zingariello. Un solo incontro non ha di certo l'ambizione di cambiare la difficile situazione in cui versa la nostra area industriale penalizzata da appalti "sfortunati", fallimenti, inadempimenti, "incomprensioni" con l'Acquedotto Pugliese e chi più ne ha più ne metta. Tuttavia, è servito a "selezionare", tra le mille problematiche, le priorità da affrontare a breve-medio termine. In primis sistema idrico e sicurezza. L'incontro prosegue tra proposte più o meno praticabili, tra qualche velato (ma apprezzabile di questi tempi) "mea culpa" della rappresentanza amministrativa, tra frequenti scarichi di responsabilità "dagli Enti ci hanno sempre risposto picche", ma soprattutto, con la consapevolezza che dopo milioni di euro spesi per la realizzazione delle infrastrutture nelle aree industriali PIP, DI/46 ed ex Enichem, "occorre reperire ulteriori importanti somme".

Nonostante questo, siamo convinti che questo "nuovo ponte" tra il comitato dell'Area Industriale DI/46-PIP e l'amministrazione sia la strada giusta per affrontare e risolvere i problemi relativi al rilancio dell'economia e della competitività locale. D'altronde, lo stesso assessore Zingariello ha ribadito la sua vicinanza alle problematiche vissute dagli imprenditori e promesso il suo impegno per risolvere al meglio le questioni. "*La nascita di questo comitato è certamente una cosa positiva, sarà più semplice raccogliere le esigenze e soprattutto le proposte che ci verranno fatte dalla rappresentanza imprenditoriale. Insieme cercheremo di trovare le soluzioni migliori alle problematiche*". Si è intrapreso un percorso davvero costruttivo, un percorso che (era ora) conduce ad una crescita di responsabilità comune e condivisa. Forse, ancora per poco e grazie a questi coraggiosi imprenditori, i manfredoniani col DNA del non rischio possono continuare a fregarsene dei problemi della città e dormire sonni tranquilli.

L'Assessore Zingariello e l'ing. Lorussi

Roberto Talamo

Traduzione del redazionale pag. 1

***Fumo**: Dedico queste parole raccolte nel vento / a un tramontare del sole sul molo di ponente / e al vento cantate con l'aiuto del mare / che mi ha dato le note e gli accordi degne di loro / a tutte quelle povere anime andate in gloria / che al buio in un angolo spesso bagnata / hanno fatto e raccontato la storia / e i patimenti del paese sottovoce / e che per segno della loro esistenza hanno lasciato / un soprannome buffo per farci sorridere: Sciabbèche… Scalotte… Corve Corve… Turcenille…/Cianna Cianna… Ciannafliscene…Ciacnanèlle…// Un manto scende dal cielo e col cielo si sposa / e posa a mezz'aria sopra le cose come una cappa / a forma di fiscella nera, appiccicosa. / È la Sera Padrona e signora della scena / che si siede sul trono. Del giorno morto da poco / nessun rumore un' eco, un odore. / Dell'ultimo avanzo di luce la Signora / ha fatto un boccone come se fosse un mangialici / digiuno da sempre. / Non mi sembra vero eppure è così: è finito. / Non è tanto che è partito per il mondo / fischiando e suonando all'incontro con la vita; / non vedeva l'ora di arrivare improfumato com'era / della sua gioventù, adesso è un'ombra ammantata, / un ricordo del passato. / Se guardo le forme distorte delle cose al buio / mi pare quasi di vedere due occhi lucenti / che guardano incollati questo fumo denso / per trovare un buco, un pertugio un punto strappato / per arrivare a chi l'ha ucciso, a chi l'ha voluto finito per la vita. / Un odore di terra bagnata arriva fino a me / ma non tuona né piove forse è il pianto straziato / di chi cerca e non trova. / Forse viene da quell'ombra piegata con le mani giunte? / Forse da quell'ombra inginocchiata? Forse…!!? / Luce di ieri, ombra di oggi fumo. / Fumo che si consuma e fumo crea. / Storia mia, tua, sua, storie di sempre. / È la storia del sole che sorge e tramonta, / in due parole: "Il mistero della vita".*

(Traduzione di **Mariantonietta Di Sabato**)

MEMORIE DEI MIEI 60 ANNI DI SACERDOZIO

E' il titolo che il sacerdote **don Antonio Di Lauro** ha inteso dare al libro illustrato che ha pubblicato per i tipi Falcone-Grafiche – Manfredonia e che presenterà ufficialmente il prossimo 21 giugno – ore 19,00 – nell'auditorium "Palazzo dei Celestini".

Per la verità, il filo conduttore dell'opera è certamente il lungo e prospero ministero che don Antonio ha svolto negli ultimi sessant'anni della sua vita, ma l'occasione gli è stata propizia per raccontare la "Storia della Chiesa di San Francesco", che data la sua fondazione nel lontano 1348, e parte di quella della Chiesa di S.Maria del Carmine, della quale è stato parroco dal 1947 al 1968. Aprendo i segreti "forzieri" della Confraternita del SS. Sacramento, che gestiva la chiesa di San Francesco, ha spolverato atti e documenti inediti, scampati all'imperversare del tempo ed all'incuria dell'uomo, per tracciare un breve, ma affascinante percorso che si snoda attraverso otto secoli. L'autore parte dall'Arcivescovo, **fra Pietro,** dell'Ordine Francescano dei Minori Conventuali, che prese il nome di **Pietro II,** e che, per primo, nel 1343, pensò di ricostruire in Manfredonia una chiesa dedicata a San Francesco, dal momento che quella eretta in Siponto, a memoria del pellegrinaggio che quel santo aveva fatto alla grotta di San Michele, era andata distrutta a seguito del noto terremoto. "*Il sogno della nuova chiesa si realizzò nel 1348* ". Purtroppo, però, del lasso di tempo che va da quella data, fino al 1620, non è stata trovata notizia alcuna, a causa del sacco dei Turchi, avvenuto in quell'anno, e che letteralmente hanno raso al suolo la nostra città, profanando chiese e conventi, bruciando documenti ed atti notarili e "*facendo scempio di tutto"*. "La *ripresa della vita a Manfredonia fu lunga, sofferta e laboriosa",* ma, finalmente, nel 1676, l'arcivescovo fra Vincenzo Maria Orsini, il futuro Papa Benedetto XIII, riconsacrò la chiesa di San Francesco. La vita della chiesa si svolse tranquilla fino all'anno 1813, quando... quando... il cortese lettore lo scoprirà leggendo l'interessante ed affascinante opera di don Antonio , il quale non lesina notizie neanche intorno alla chiesa di Santa Maria del Carmine, per la quale ha speso oltre vent'anni della sua vita, prodigandosi in opere di restauro costose e debilitanti. In questo periodo, che segna l'originalità, la passione e l'indomito spirito che ancora caratterizzano il suo ministero sacerdotale, scopriamo un ministro di Dio che non disdegna di girare per per le vie della parrocchia, con una macchina forse sgangherata, per raccogliere fanciulli, per portare il messaggio di Cristo, per "*sviluppare opere sociali in abbinamento all'educazione cristiana e civica dei piccoli e dei grandi"* , che, "scopre" e promuove corsi professionali per qualificare il giovani e "*dare risposta all'esigenza dei giovani del dopoguerra, di qualificarsi e di avere un lavoro, sia per andare in Germania, che trovare occupazione presso l'ENEL e nel sistema telefonico"*. L'amore per i giovani lo sollecita a promuovere, animare e coltivare l'associanismo, l'Azione Cattolica è fiorente, ricca, viva e vitale e si snoda in variegate attività, dal calcio alla pallavolo, dal basket al tennis da tavolo. Don Antonio porta il cinema per le strade e in una sala che ha attrezzato appositamente in un locale messogli a disposizione dal Comune; è il primo a consentire la visione della TV quando nelle case si lotta per mangiare. Di tutte queste memorie, il nostro autore offre un'ampia, ricca ed inedita documentazione fotografica, in appendice, della quale intende allestire una mostra , per un' intera settimana, proprio in occasione della presentazione della sua opera, che sarà curata dall'assessore, prof. Paolo Cascavilla. Saremmo incompleti, però, se non presentassimo il nostro autore anche come un attivo, indefesso e profondo estimatore di beni culturali, se non dicessimo della passione e del sacrificio che ha profuso per restaurare, prima la chiesa del Carmine, poi, quella di San Francesco, recuperando gli stessi edifici, pericolanti e dimessi e le preziose opere d'arte in essi allocate, da quelle scultoree a quelle pittoriche. Addirittura, egli dichiara di essersi deciso a ralizzare il libro che sta per presentare, per raccogliere fondi "*per rendere la nostra antica chiesa gotica di San Francesco, sempre più bella ed accogliente"* , essendo la medesima, "*un bene prezioso che abbiamo ereditato dai nostri padri sin dal 1348". "La generosità dei cittadini e l'amorevole attenzione che hanno dedicato alla chiesa quelli che hanno avuto la responsabilità di gestirla" ,* al certo lo premieranno, mentre l'intera nostra città non potrà che esprimergli il suo più sentito GRAZIE!

Copertina del libro

Onorino di Sabato

NUOVO SINDACO, NUOVO ADDETTO STAMPA ...

Teresa La Scala

Cambia il sindaco, cambia la compagine amministrativa, cambia l'addetto stampa. Il dott. Michele Apollonio, corrispondente di un quotidiano regionale e, contemporaneamente, fino a ieri addetto stampa del Comune di Manfredonia, (costo, 15mila euro l'anno), viene surrogato dalla dott.ssa Teresa La Scala, di provata professionalità, già collaboratrice dell'ufficio stampa di Angelo Riccardi durante la campagna elettorale iniziata il 30 marzo scorso. Da una informazione piatta o inesistente, limitata al solo aggiornamento del sito ufficiale del Comune, finalmente si cambia registro. Come dice un vecchio adagio: "Il buon giorno si vede dall'alba". Già dalle prime battute si è notata la differenza. E' cambiato il rapporto con la stampa nazionale, regionale, provinciale, locale e le diverse realtà editoriali che operano sul nostro territorio. Con Teresa La Scala nasce un nuovo tipo d'informazione. Più snella, più efficace e più rapida. Una informazione a 360 gradi, dove, ogni attività della Pubblica Amministrazione, anche la più piccola iniziativa, quasi in tempo reale, viene evidenziata attraverso comunicati stampa. Un sistema di fare informazione utilizzando le nuove tecnologie: i social network, come Facebook, che punta a catturare l'attenzione dei giovani, raggiungibili principalmente in questo modo a una nuova comunicazione. La divulgazione online delle informazioni è uno strumento molto importante perché consente all'amministrazione di avere un ritorno immediato da parte del lettore, il quale legge la notizia, la commenta e dà indicazioni, critiche, positive o negative, che potrebbero essere anche costruttive per l'Amministrazione stessa. Ci dice Teresa La Scala: "*È una comunicazione che coinvolge la cittadinanza dato che si assiste ad un continuo confronto con la città, mantenendo così contatti attivi con i cittadini*".

L'intento del Sindaco in questo senso è, inoltre, quello di portare avanti una comunicazione che sia soprattutto comprensibile per il cittadino, il lettore, non più con il linguaggio tradizionale,il linguaggio "politichese", che forniva l'informazione essenzialmente sotto la forma di un comunicato stampa non percepibile in maniera immediata, e utilizzando un'espressione nuova, più immediata, che fa uso, tra l'altro, di filmati e di molte foto. Un altro aspetto positivo, innovativo e rilevante di questa politica infante è la presenza online del Sindaco sui social network, poiché è sempre pronto a rispondere in tempo reale ai quesiti dei cittadini, a trasmettere o chiarire le informazioni comunicate, e a mobilitarsi, su richieste esplicite, con azioni concrete qualora ci sia la necessità. A sostegno di quanto detto è singolare un episodio accaduto poco tempo fa, raccontato da La Scala: "*In seguito ad una segnalazione di un cittadino che presumeva una differenza di trattamento tra la spiaggia libera e la restante parte data in concessione, il Sindaco per sincerarsi dell'accaduto, immediatamente ha contattato Nunzio Giandolfi, assessore alle Politiche Ambientali, che ha mobilitato i vigili al fine di valutare le decisioni e le azioni da intraprendere*". Tale atteggiamento è di fondamentale importanza dato che come sostiene La Scala: "*Si viene a creare grazie alla presenza del Sindaco sui social network e alla tempestività delle sue risposte e delle sue azioni, una reale forma di consenso, di fiducia, di sicurezza e di collaborazione dei cittadini che permette di gestire meglio la città; aspetti di cui prima si sentiva la mancanza*".

Sicuramente questo metodo innovativo, sarà molto impegnativo per l'amministrazione e più completo per la cittadinanza, ma soprattutto si spera, date le premesse, che sia maggiormente efficace.

Anna D'Oria

"GLI EVERGREEN" protagonisti in primo piano nei progetti dell'A.N.T.E.A.S.

"nonni vigili" - "nonno informati..co" "nonni ballerini"

I nonni ballerini dell'ANTEAS

Il 31 maggio si è concluso il corso dei "NONNI BALLERINI" nozioni di ballo e ginnastica dolce in palestra. Il corso ha avuto la durata di tre mesi ed ha visto la partecipazione di circa 60 persone di varie età, che hanno dato vita ad una esperienza unica, cimentandosi in ginnastica e vari generi di ballo, un modo per tenersi in forma fisicamente e mentalmente. La vitalità e l'entusiasmo che le persone hanno profuso in questa loro esperienza ci fanno riflettere su quanto poco sia necessario per rendere la gente più felice . Ad organizzare e gestire questo progetto è stata l'Associazione "ANTEAS di Manfredonia". Abbiamo chiesto qualche parere ai partecipanti, i quali ci hanno riferito che non vedono l'ora di ripetere questa esperienza, perché oltre ad imparare balli di gruppo, si sono tenuti in forma fisica facendo anche ginnastica, hanno trovato gente disponibile a mettersi a loro disposizione al di là dell'età dei partecipanti, inoltre si sono sentiti attivi ed emozionati come fossero dei ragazzini alle loro prime esperienze scolastiche. Hanno potuto socializzare con tante altre persone, dimenticando, sia pure per poco, tutti i loro problemi e i loro acciacchi. Un ringraziamento va a tutti quelli che hanno contribuito, rispettivamente per le loro competenze, affinché ciò si sia potuto realizzare e particolarmente all'ex Assessore Papagna, al Direttore Generale del Comune dott.Melillo, la Preside ed il Consiglio d'Istituto scolastico Mozzillo Iaccarino, oltre naturalmente al socio Americola, che ha impartito le lezioni di ballo e ginnastica dolce. Ci auguriamo che la **nuova Amministrazione Comunale,** sia sempre più sensibile e più presente a queste iniziative, mettendo a disposizione più mezzi e risorse per questa fascia di cittadini.

Antonio Ferri

SPORT

MANFREDONIA CALCIO

L'OMBRA DEL FALLIMENTO SUI 78 ANNI DI STORIA CALCISTICA

slogan tifosi Manfredonia Calcio

Ci eravamo lasciati con la disanima tecnica della soddisfacente stagione calcistica appena conclusasi, fiduciosi in una risoluzione della grave crisi economica societaria. E' il momento di accantonare i sogni ed essere realisti. Il fallimento è davvero alle porte, salvo clamorose novità. E' iniziato il conto alla rovescia per il tentativo disperato di ripianare i debiti ed iscrivere la squadra al prossimo campionato. Il comunicato ufficiale della Lega Pro n. 179/L del 7 giugno stabilisce il termine per la presentazione delle dichiarazioni liberatorie entro il 25 giugno. Entro tale data bisognerà dimostrare l'adempimento contrattuale nei confronti dei propri tesserati fino al 30 aprile compreso. Per le restanti mensilità, maggio e giugno, ci sarà tempo fino al 15 settembre. Entro il 30 giugno invece bisognerà presentare la domanda di iscrizione al prossimo campionato. In questo caso occorrerà versare nelle casse della Lega € 227.000,00 di cui 200.000,00 a titolo di fideiussione bancaria. Impresa a dir poco ardua in effetti, nonostante l'accorato appello del primo cittadino sipontino alle forze imprenditoriali del territorio. Il periodo di crisi economica della capitanata rende quasi impossibile il salvataggio del club. E' una lotta contro il tempo, saremmo lieti di apprendere una lieta notizia nei prossimi giorni. Ma occorre anche prepararsi al peggio, magari ripartendo dall'Eccellenza come da più rosee previsioni. Ammirevole il tentativo di sensibilizzazione dei tifosi con l'affissione di un buon numero di striscioni sui muri della città. Dove sono finiti quegli imprenditori che hanno realizzato il sogno di un'intera città di militare tra i professionisti? E' questa probabilmente la domanda più ricorrente che si pone gran parte della tifoseria biancoceleste. La risposta? Sono andati via già da un anno ed è già un miracolo che si sia raggiunta sul campo una salvezza. Il calcio è un'azienda in ogni categoria. Il bilancio in rosso frena l'entusiasmo di qualsiasi imprenditore. E' quanto accaduto a Manfredonia. Allora forse bisogna porsi un'altra domanda: il buco di € 800.000,00 è frutto di una cattiva gestione delle risorse? Di certo a questi livelli si riesce a sopravvivere solo grazie al contenimento dei costi, magari con un organigramma più snello, ed alla valorizzazione del vivaio, di ragazzi "pescati" da categorie inferiori ed una stretta collaborazione con club più quotati in chiave prestiti. Anche il pubblico ha il suo peso nell'equilibrio economico di una società. In effetti ci saremmo attesi una maggiore affluenza sugli spalti nelle ultime due stagioni. Incassi scarsi e qualche multa evitabilissima hanno penalizzato il Manfredonia Calcio. E' solo questione di giorni e se ne conoscerà il destino.

Stefano Favale

IL DOTT. GIUSEPPE GRASSO CONFERMATO PRESIDENTE DELL'AMCI

Dott. Giuseppe Grasso

L'AMCI (Associazione Medici Cattolici Italiani) sez. "V. Vailati" di Manfredonia, si rinnova. Nei giorni scorsi, infatti, l'assemblea dei soci, riunitasi presso la Casa dei Religiosi Camilliani di Macchia, presente Padre Aldo Milazzo, camilliano e direttore diocesano della Pastorale Sanitaria, in sostituzione dell'Assistente Ecclesiastico don Antonio D'Amico, assente per precedenti impegni pastorali, ha proceduto al rinnovo delle cariche sociali per il prossimo quadriennio.(2010-2014). Gli incarichi sono stati così distribuiti. Alla presidenza, per acclamazione, è stato confermato il dott. Grasso. Vice presidenti: dott. Salvatore Gentile e dott. Ciro Schiamone. Segretario, dott. Matteo Di Noia, tesoriere, dott. Matteo Vitulano e assistente ecclesiastico, confermato don Antonio D'Amico. Per la cronaca diciamo che la sezione AMCI, intitolata ad uno dei vescovi più illustri chiamati alla guida dell'Arcidiocesi: Manfredonia, Vieste, poi anche San Giovanni Rotondo, Mons. Valentino Vailati, nasce vent'anni fa grazie all'iniziativa del dott. Grasso che ne è stato il fondatore e l'animatore per tutti questi anni, realizzando iniziative ed incontri di tutto prestigio. Al presidente ed al consiglio direttivo auguri di buon lavoro da parte della redazione di ManfredoniaNews.it.

Manfredonia e noi

Nello scorso numero ho parlato di senso di appartenenza degli ambienti esterni e interni. Oggi voglio continuare a parlarne pensando a quanto le persone tengano a rendere belle le loro case. I pavimenti più belli, le tende più raffinate, i mobili più preziosi, e chi più ne ha più ne metta. In altri posti che ho visto quello che mi ha sempre colpito di più sono i balconi fioriti, in alcuni casi veri e propri giardini pensili. Non sono particolarmente versata per il giardinaggio, eppure devo riconoscere che lo spettacolo di quei balconi pieni di fiori e di verde abbellisce l'ambiente urbano e qualche volta allevia lo squallore. La nostra città invece è una di quelle dove è molto difficile trovare balconi fioriti. Capita che a delle case bellissime all'interno corrispondano dei balconi spogli, tristissimi. Per giunta da un po' di tempo si è diffusa l'usanza di coprire i balconi con cortine di finte rampicanti; e ho visto un balcone così pieno di fiori e piante finte sbiadite dal sole da fare una tristezza infinita. Mi sono sempre chiesta il perché di questa mancata sensibilità nella nostra cittadina: penuria d'acqua? troppa calura ? poca passione per il verde? oppure pensiamo che l'abbellimento della nostra casa finisca alla soglia del balcone?

Maniè

RADIO MANFREDONIA
www.rmcentro.it
CENTRO
Dal 1978 la radio della tua città

ManfredoniaNews.it è distribuito gratuitamente presso:

Centro Commerciale E.LECLERC CENTRO COMMERCIALE

Bar Impero
Caffetteria Albatros
Caffè L'incontro
Bar Pace
Bar Stella
Bar Gatta

Cerimonie
Book
Eventi
foto Trimigno
Corso Manfredi, 212
Tel. 0884.581157 - Cell. 338.8658165
71043 MANFREDONIA (FG)
www.fototrimigno.it - info@fototrimigno.it

ManfredoniaNews.it libertà di espressione
Direttore responsabile: Raffaele di Sabato
N. 13 del 13 giugno 2010
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)